Num. 7

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali aff. ancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 8 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Gennaio	725,74	725,42	725,60	+ 1,5	+ 1,8	+ 2,2	+ 0,2	+ 1,0	+ 1,2	- 0,0	E.S.E.	S.S.O.	N.E.	Neve	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GENNAIO 1863

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni relative all'arma del Genio ed al Corpo di Stato-Maggiore:

Con Reali Decreti del 4 dicembre 1862

De-Mercato Giuseppe, aiutante nel Genio di 2.a cl. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio effettivo e ricollocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Borrione Antonio, aiutante nel Genio di 3.a classe in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

Con altri Reali Decreti del 7 detto mese

Valle nobile Pietro, luogotenente colonnello di Stato-Maggiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Avogadro di Quaregna conte Luigi, colonnello di Stato-Maggiore, collocato in disponibilità;

Marchino Luigi, sotto-commissario nel Genio di 3.a cl., dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Cattaneo Giuseppe, nominato incisore di 3.a cl. presso l'ufficio superiore di Stato-Maggiore.

Con altri Decreti Reali dell'11 detto mese

Galli della Màntica cav. Ferdinando, colonnello nell'arma del Genio, nominato direttore del Genio a Firenze;

Perotti cav. Camillo, colonnello nell'arma del Genio, nominato direttore del Genio a Bari;

Tapparone cav. Bartolomeo, luogotenente colonnello id., nominato comandante il 1.o reggimento Zappatori.

Con altro Reale Decreto del 14 detto mese

D'Alberti cav. Maurizio, luogotenente generale nell'arma del Genio, nominato reggente la presidenza del Comitato dell'arma stessa.

Con altri RR. DD. del 21 detto mese

Ricordi Giulio, luogotenente di Stato-Maggiore, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Crippa Tullio, luogotenente nel Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gomez de Teran Leopoldo, sottotenente nel Genio in aspettativa, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Con altri RR. DD. del 28 detto mese

Granchi Ulisse, nominato fotografo presso l'ufficio superiore di Stato-Maggiore;

Putzu-Falqui Antonio, incisore di 1.a cl. presso l'ufficio superiore di Stato-Maggiore, nominato incisore anziano presso l'ufficio superiore stesso.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto del 18 dicembre 1862

Serra-Serra cav. Gavino, sottotenente nel reggimento Lancieri di Novara in aspettativa, richiamato in attivo servizio nello stesso reggimento.

Id. del 21 detto

Ardito Nicola, sottotenente nell'Arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Lancieri di Firenze;

Giacobini Lodovico, id. nel 3 reggim. del Treno d'armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Id. del 28 detto

Bagatti cav. Gaetano, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cornazzani Pompeo, luogot. nel 1.o reggim. del Treno d'armata, trasferto nell'Arma di cavalleria (Depositi Cavalli Stalloni);

Squazzardi Achille Federico, id., id.;

Fischer Ferdinando, luogotenente di cavalleria nel disciolto Esercito Meridionale, dimesso dal servizio militare.

Id. del 31 detto

Atti Luigi, sottoten. nel 1.o regg. del Treno d'armata, dimesso dal servizio.

Con Decreto in data 21 dicembre 1862 S. M. sulla proposizione del Ministro delle Finanze ha nominato ad Agenti di Cambio accreditati presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano per esercitarvi le funzioni a tenore del Reale Decreto 8 giugno 1862 gli Agenti di Cambio in Milano, Bariola Gaetano, Ranci Costanzo, Martinelli Giovanni ed Ancini Pietro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Gennaio* 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione Industria e Commercio

Giusta il disposto dell'art. 5 del Decreto Ducale parmense del 23 giugno 1887 tuttora vigente, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha conceduto il complessivo premio di 300 lire alle filatrici sotto indicate, le quali, in seguito a sostenuto esperimento, risultarono le più distinte nella trattura della seta eseguita nell'anno 1862 nella Provincia di Piacenza.

Nella trattura del signor Giambattista Genocchi di Piacenza.

Salini Maria, Boveri Rosa, Longinetti Giuseppa, Detomasi Marianna, Ferri Giovanna, Fornasari Maria, Pagani Colomba, Tramelli Rosa, Maloberti Margherita, Manara Carlotta, Beghi Maria, Gobbi Giovanna, Calegari Elena, Codebò Camilla, Busca Marianna, Mangini Orsola, Bertolotti Rosa, Poggi Luigia.

Nella trattura del signor Luigi Borella di Piacenza.

Nicelli Antonietta, Massolini Maria, Maserati Antonietta, Maggi Antonietta.

Nella trattura del signor Pietro Lisini di Piacenza.

Moroni Rosa, Ghignoli Amalia.

Nella trattura del signor Agostino Fioruzzi di San Giorgio.

Busca Luigia, Alberoni Margherita, Lussini Colomba, Brevetti Giovanna.

Nella trattura del signor Luigi Rizzi di San Giorgio.

Ferrari Angiola, Moroni Carolina, Cerutti Angela, Biselli Luigia.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Trovandosi vacante un posto di distributore nella Biblioteca di questa R. Università degli studi, sarà conferito per mezzo di esami di concorso, conformemente all'avviso più volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Tali esami avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 del prossimo mese di gennaio. Nel primo giorno l'esame verserà sopra una *Relazione* od altro lavoro per iscritto, onde accertarsi che i candidati possedano la necessaria cognizione della lingua italiana, ed una sufficiente abilità calligrafica. Il secondo giorno l'esame sarà pure in iscritto e si aggirerà sopra la classificazione scientifica delle opere. Nel terzo giorno l'esame sarà verbale e verserà sopra gli elementi di *Storia letteraria* e sulla conoscenza delle lingue latina e francese, a norma del programma stato ufficialmente pubblicato.

S'invitano perciò coloro che desiderano concorrere ai summentovati esami, a presentarsi, almeno due giorni prima dell'apertura del concorso, al Prefetto di detta Biblioteca per fare inscrivere i loro nomi e averne le opportune direzioni.

Torino, 31 dicembre 1862.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)		
6264	Compagnia di S. Desiderio eretta nel borgo di Castelnuovo Scrivia, di rendita	L.	152 39
8345	Mensa Arcipresbiterale della chiesa di S. Giovanni Battista di Vado	»	11 25
8346	Chiesa parrocchiale di S. Gio. Battista di Vado per la fondazione di Gio. Batt. Franzia in favore della stessa	»	31 45
4225	Fondazione di Demarini Simone in Genova (con annotazione)	»	38 04
4476	Id. di Demarini Giacomo qm. Pietro in Genova (con annotazione)	»	52 51
5230	Id. di Demarini Pietro (con annotazione)	»	18 20
4389	Id. di Grimaldo Nicolò qm. Giorgio in Genova (con annotazione)	»	349 21
23348	Congregazione di carità di Livorno (Vercelli)	»	250 00
5922	Parrocchiale di Arrò (Biella) (con annotazione)	»	200 00
1782	Opera pia Pifferetta in Vacciago (Novara)	»	50 46
4672	Collegio della città di S. Giovanni di Moriana (con annotazione)	»	347 64
6825	Opera pia Gagino in Gamalero (Alessandria) (con annotazione)	»	390 29
8901	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Lu dal fu Giuseppe Boccalate con testamento 22 agosto 1819 rogato Demartini notaio in Alessandria	»	30 71
7540	Comune di Ceresole (Ivrea)	»	27 74
6557	Compagnia del SS. Sacramento e Rosario erette nella chiesa parrocchiale di Perletto (Alba)	»	14 85
6890	Suddetta	»	20 57
6891	Compagnia dei Disciplinanti sotto il titolo di S. Carlo in Perletto (Alba)	»	183 96
6981	Opera pia Valperga eretta nel Comune di Loazzolo (Acqui)	»	251 45
10048	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Nascio (Chiavari) con annotazione)	»	50 »
7541	Comune di Noasca (Ivrea)	»	22 85
8162	Confraternita della morte ed orazione nella Chiesa di S. Gerolamo di Quarto (Genova)	»	17 81
10044	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro in Buto, frazione di Varese (Chiavari) (con annotazione)	»	50 »
10130	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in S. Bartolomeo Apostolo (Albenga) (con annotazione)	»	120 »
5680	Confraternita del SS. Rosario in Cafasse (Torino)	»	183 06
9086	Comunità di Ogebbio (Pallanza)	»	16 22
2921	Capitolo della Colleggiata di Sestri (Levante)	»	6 64
6468	Confraternita della SS. Annunziata eretta nel borgo di Oleggio (Novara)	»	119 68
9922	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della Beata Vergine della Neve in Lussito (Acqui) (con annotazione)	»	75 »
9944	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Antonio abate in Loazzolo (Acqui) con annotazione	»	75 »
40942	Roggero Notaio Vespasiano fu Sebastiano di Torino (annotata d'ipoteca)	»	175 02
7730	Comunità di Torre S. Giorgio (Saluzzo)	»	137 15
9290	Comunità di Canischio (Ivrea)	»	182 87
7873	Comunità di Barolo (Alba)	»	91 43

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Ancora del porta-corda del cav. Bertinetti — Richiami dell'inventore — Suoi legittimi desiderii — Fatalità che perseguita gl'inventori italiani — Alcuni esempi presi nella storia — Cavalieri, Galileo, Oriani, Grimaldi, Cesalpini — D'una nuova pubblicazione scientifica del signor Figuier.

Nella penultima di queste nostre chiacchierate (N. 297, 1862), parlando del tentativo fatto dal francese signor Trembley per far servire le armi di guerra a stromento di salvezza dei naufraghi, facevamo cenno del pari tentativo fatto presso di noi dal signor Bertinetti e toccavamo di alcune difficoltà che pensavamo si opponessero al compiuto successo della sua invenzione del così detto *cannone porta-corda*, per le quali avvenisse che se ne ritardasse l'addottamento.

Il sig. cav. Bertinetti ci ha fatto l'onore di scriverci una lunga lettera, di cui, per amore d'imparzialità e di giustizia, ci crediamo obbligati a far conoscere il sunto ai nostri lettori.

Stabilisce anzitutto il signor Bertinetti che il suo metodo è essenzialmente diverso da quello dell'inventore francese, in quanto che quest' ultimo (secondo lui, e in ciò non crediamo che egli sia affatto nel vero) non propone di servirsi a quell'uopo che di razzi alla congrève, così che egli solo, il Bertinetti, è il proponente di utilizzare i cannoni pel lanciamento del proiettile da esso inventato, il quale svolge e dipana con tutta sicurezza una corda della lunghezza di 800 metri; nel quale svolgimento della corda, posto al riparo dai pericoli di strappi sta, a suo avviso, tutta la soluzione del problema.

Nega ricisamente di poi che dei difetti d' esecuzione e delle difficoltà nell'applicazione facciano meno perfetto il suo ritrovato, e lo crede attuabilissimo fin d'ora con certezza di buon esito: e che tale sia pure stato riconosciuto dalle autorità più competenti, ne dà per prova che il Ministero della Marina con suo dispaccio del 9 8.bre 1862, n. 2700, lo faceva avvisato che *essendo stata constatata l'utilità della sua invenzione « porta-corda di salvamento pei naufraghi » S. M. il Re si degnava conferirgli le insegne di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Conchiude manifestando il suo desiderio che i Governi, pigliando in considerazione la grande importanza di siffatti tentativi, stabiliscano d'accordo una Commissione mista internazionale ad esaminare, confrontare e sperimentare tutti i progetti che con tale scopo umanitario le si presentino, fiducioso qual egli è che la sua invenzione, cui non tarderebbe a sottoporre a quello scrutinio, non sarebbe la più lontana da ottenere la palma; e quello fra i trovati che venisse riconosciuto e proclamato da detta Commissione il migliore, fosse in beneficio dell'umanità addottato dalle potenze e, posto in atto su tutte le coste dei mari dove abbia sede una popolazione civile.

Noi ci associamo di gran cuore a questo desiderio, e non è bisogno, crediamo, di dichiarare quanto saremmo lieti che in quella degna e nobilissima palestra ottenesse il trionfo un nostro connazionale. L'ingegno italiano, acutissimo e vivacissimo, ha prevenuto in quasi tutto quello delle nazioni sorelle; e nella storia della scienza sono molti e molti gli esempi che un Italiano ha non solo travista, ma quasi effettuata una scoperta che poi, per isfavore di circostanze o per difetto d'un menomo che è caduta nell'oblio, mentre più tardi, un qualche straniero più felice alcune volte, ma, siamo giusti, più profondo di sovente, riusciva a compiere dandole il suo nome. L'orgoglio nostro che cercava compenso alla mediocrità presente in grandezze passate, anche meno reali, ha esagerato questa verità, cadendo poco meno che nel ridicolo di voler che ogni invenzione, che ogni progresso avesse avuto la sua culla in Italia.

Ma, lasciando stare le inutili vantazioni, come sarebbe quella che attribuisce al fisico napoletano Giambattista Porta nel 1601 ed all'architetto Branca nel 1629 la invenzione del vapore, potremmo tuttavia di vere e sode invenzioni italiane, trascurate da noi e di cui si fece poscia onore la scienza straniera, potremmo scrivere un numeroso elenco.

Così il Cavalieri dà il primo accenno del calcolo infinitesimale, e tutti sanno la gran lite che si combattè così a lungo e così accanita fra Newton e Leibnitz per la priorità di quest'invenzione. Galileo in una sua lettera sul giuoco dei dadi sottomette pel primo alla logica dell'analisi la probabilità della sorte negli eventi fortuiti, e tutti fanno onore di questa analitica applicazione all'Olandese Ugenio, che ne scrisse un mezzo secolo dopo l'italiano; Oriani nel 1789 pubblica la teoria del pianeta Urano, e un anno dopo il Delambre presenta all'Accademia delle scienze di Francia la sua, per cui si è servito del lavoro dell'Oriani, e il Delambre viene premiato e dell'italiano si tace; Francesco Maria Grimaldi studia i fenomeni della luce, scopre la diffrazione del raggio solare, chiamata poi inflessione dal Newton, osserva la dilatazione del raggio cadente sul prisma, comprende ch'essa è l'effetto di duplice refrazione, l'una nell'entrare, l'altra nell'uscire del prisma e va presso a por la mano sul più bello e più importante arcano dell'ottica, la refrangibilità della luce, ma sul migliore s'arresta e si svia, e lascia la gloria di questa scoperta all'ingegno superiore del Newton; e per non abbondar soverchiamente negli esempi citeremo per ultimo quello del Cesalpini d'Arezzo, medico, botanico e filosofo insigne. Questo glorioso figliuolo d'Italia può salutarsi da noi con orgoglio come scopritore della circolazione del sangue, da cui tanta onoranza acquistò il nome dell'inglese Hervey.

Il Colombi di Cremona scopre esso per primo la circolazione minore del sangue detta la polmonare, e poco dopo Cesalpini ragionando di questa scoperta

N.	Intestazione	Rendita	
7313	Succursale di Limonetto (Cuneo) con annotazione »	200	»
8	Comunità di Bogogno »	362	39
18911	Fondazione di Negrone Limbania ed Agostino suo figlio per distribuzione a tenore del testamento di detto Agostino non presentato in S. Giorgio »	2	96
1981	Comunità di Lessolo (Ivrea) »	43	74
1949	Suddetta »	21	87
9173	Comunità di Veruno (Novara »	78	21
2710	Chiesa parocchiale di Bertengo (Vercelli) »	35	51
6831	Cappella della SS. Vergine della Stella in Pianezza (Torino) »	6	83
7731	Università dei minusieri, ebanisti, mastri da carrozze e da cadreghe, montatori d'armi e bottalari di Torino. »	62	70

Consolidato Napolitano.

N.	Intestazione	Rendita	
1088	Pubblica beneficenza di Bagnoli per la Cappella del SS. Sacramento, di rendita D.	6	»
6333	Cappella del SS. di Casamassima in Terra di Bari »	1	»
3750	Mensa Arcivescovile di Salerno »	139	»
3250	Pubblica beneficenza del Comune di Castiglione »	163	»
18991	Falgiano Gaetano fu Sebastiano »	4	»
5519	Massa Raffaele di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre »	7	»
38562	Carola Francesco di Giuseppe »	6	»
15194	D'Annelli Filippo di Giuseppe »	9	»
17972	Latera Vincenzo di genitori ignoti »	9	»
30559	Curviello Paolo fu Michele »	9	»
6391	Clero della Chiesa ricettizia del Comune di S. Agata in Capitanata »	55	»
16319	Piersanto Paolo di Agostino »	9	»
62	Russo Vincenzo Maria fu Giuseppe »	60	»
30169	Busico Maria Grazia fu Francesco »	2	»
4781	Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Neve in Roccabilento Provincia di Principato Citra e per essa al Parroco *pro tempore* »	107	»
38668	Agostino Giuseppe di Vincenzo »	4	»
35786	Gizzea Luigi di Santo »	6	»
17438	Monti Giuseppe fu Carmine »	7	»
38663	Manocico Pasquale fu Costantino »	4	»
15633	Armenise Nicola di Michele »	9	»
36091	Longo Serafino fu Fedele »	8	»
35628	Punzillo Giuseppe Maria fu Salvatore »	9	»
36636	Ucci Francesco Paolo fu Gaetano »	8	»
17847	Venditti Geremia di Vincenzo »	7	»
29167	De Lutiis Antonio fu Ferdinando »	20	»
36231	Intrieri Giuseppe fu Pietro »	8	»
36401	Bufarchi Vincenzo di Pietro »	8	»
41855	De Dominicis Nicola di Angelo »	8	»
17109	Palladino Giuseppe fu Michele »	8	»
16835	Maselli Gioanni fu Massimantonio »	8	»
15561	Polvere Giuseppe di genitori ignoti »	9	»
13844	Strati Francesco fu Domenico Antonio »	8	»
5965	Congregazione del Monte dei Morti di Sessa »	16	»
40351	Gargiulo Donato di Angelo »	4	»
25782	Novi Lucia di Antonino, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre »	1	»
35335	Esposito Sebastiano di genitori ignoti »	9	»
36462	Pietrasanta Gioachino fu Lodovico »	8	»
39188	Damiano Angelo di genitori ignoti »	3	»
37316	Di Giovine Luigi di Cristoforo »	20	»
65026	Mauro Gio. Battista di Tommaso »	5	»
17424	Suddetto »	25	»

27 agosto 1820 (Lombardia).

N.	Intestazione	Rendita	
67935	Ditta Antonio Tagliaferri e Comp. Fior.	27	»
7338	Parroco *pro tempore* di Verano »	10	»
119039	Proposto parroco di S. Stefano in Milano pel legato di messe disposto da Gio. Battista Varesi »	35	»
84293	Marino Croci »	13	20
8988	Cappellania Ecclesiastica di S. Rocco nel luogo di Castellanza »	20	»
116770	RR. PP. Minori Osservanti pel legato disposto da Francesco Siroldone »	10	»
116771	Id. pel legato disposto da Caprino Rodolfo per la chiesa sussidiaria di S. Angelo »	48	10
8636	Due messe da celebrarsi perpetuamente per ogni settimana, lasciate dal fu Paolo Tarone, una nella Chiesa dei Minori Conventuali di Como, l'altra nella chiesa delle Orfanelle di detta città »	46	»
6226	Cappellania di S. Maria e S. Giuseppe nella parrocchiale di S. Macherio »	33	20

27 aprile 1820 (Lombardia).

N.	Intestazione	Rendita	
9969	Comune di Vebamo, distretto XIV (provincia di Brescia) »	22	10
13141	Messe disposte dal fu Antonio Maria Scagni »	99	40

16 aprile 1830 (Lombardia).

N.	Intestazione	Rendita	
9200	Jacopo Savio »	15	»
1966	Jacopo Savio »	15	»

Consolidato 1861 3 p. 0/0.

N.	Intestazione	Rendita	
1215	Convento di S. Antonio di Pisa L.	336	»
1271	Monastero di S. Maria degli Angioli detto il Santuccio di Siena »	207	»

18 dicembre 1819 (Sicilia).

N.	Intestazione	Rendita	
1386	Argento Salvatore di Tommaso Ducati	10	»

30 maggio 1821 (Sardegna).

N.	Intestazione	Rendita	
3361	Comunità di Barolo (Alba) L.	30	»

7 settembre 1818 (Sardegna).

N.	Intestazione	Rendita	
4916	Perazzoli avvocato Carlo di Giovanni di Agnona (Valsesia) »	89	65

12-16 giugno 1819 (Sardegna).

N.	Intestazione	Rendita	
5013	Spalla Gio. Battista fu Vincenzo di Torino »	50	»

Torino, 22 dicembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

VARIETA'

UN MONUMENTO AL CONTE DI CAVOUR.

Abbiamo già reso conto della solennità con cui si è inaugurata testè nelle sale della Borsa di Torino la tavola in bronzo, decretata da questa R. Camera di agricoltra e commercio, alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour.

In quella occasione accennammo un discorso pronunciato dal vice-presidente della R. Camera commendatore Giuseppe Antonio Cotta senatore del Regno. Siamo ora in grado di riferire quel discorso in extenso e di aggiungervi, a complemento dei ragguagli già dati intorno alla detta solennità, i nomi dei signori presenti che furono lieti di poter apporre la loro firma al processo verbale di quella straordinaria adunanza.

Ecco il discorso del vice-presidente senatore Cotta:

« Onorevolissimi signori,

Ergendo un monumento al conte di Cavour la Regia Camera di agricoltura e commercio di Torino adempie a dovere di sacra riconoscenza e fa omaggio di ammirazione alle esimie doti di mente e di cuore di un illustre cittadino, alla dottrina di un moderno insigne Statista, all'irremovibile *fermezza* nelle idee di progresso, ed all'esemplare patriottismo di un gran Ministro la cui immatura perdita fu a giusta ragione da Italia tutta compianta con lutto nazionale.

La R. Camera ricorda la illuminata cooperazione che in difficili tempi rinvenne nel conte di Cavour, e la ricorda sino agli ultimi momenti della sua esistenza, lieta di emettere questa professione di omaggio al cospetto degli onorevoli eletti del commercio e dell'industria ai quali tornerà certamente gradito lo acquisto di un monumento che adorna la Borsa, modesto nelle forme ma prezioso nello scopo, poichè involve la storica commemorazione di un esimio cittadino morto nel pensiero della patria a cui aveva consacrato i suoi studi, le sue fatiche, la sua vita.

Se i mezzi di cui le era dato di disporre e le circostanze in cui versava lo avessero acconsentito la Regia Camera, secondando il desiderio di tutti i suoi membri, non si sarebbe limitata a votare una semplice iscrizione su tavola di bronzo; ma essa doveva riflettere che un altro monumento più ragguardevole verrà per effetto di private sottoscrizioni eretto nella Borsa affine di perpetuarvi la memoria che il conte di Cavour lasciò impressa in ogni cuore amante del progresso. Accanto a quel monumento destinato ad occuparvi il posto principale la R. Camera più non doveva collocarvi se non quasi accessorio un segno visibile dei ricordi suoi.

Inoltre la R. Camera non era doviziosa assai per estendere lo eseguimento del suo concetto a proporzioni più vaste.

Il tenue censo di cui fu dotata, cioè in prima uno scarso assegno sul pubblico erario e poscia i proventi della condizione delle sete bastarono appena alle spese che le erano necessarie.

Un balzello imposto sul commercio di questa città unicamente per sopperire alle spese della Camera di commercio istituita sotto la dominazione francese, durò tuttavia quantunque soppressa quell'antica Camera, e durò ancora per parecchi anni dopochè ebbe vita la Camera la quale in adesso è giunta ai suoi supremi momenti.

Non mai il prodotto di quella tassa commerciale, stata, appunto perchè ingiusta, soppressa nell'anno 1853 per iniziativa del conte Di Cavour, potè essere ridonato alla sua vera destinazione, ed a soddisfacimento delle replicate istanze della Camera succeduta dopo alcuni anni alla Camera francese fu poi concesso un sussidio che la coadiuvò nel costrurre quest'edificio ove potè fissare la sua sede ad accoglervi più o meno appropriatamente la Borsa, gli stabilimenti di pubblica tutela da essa dipendenti, da essa amministrati. Nè alcuna neppur tenue passività ancora rimarrebbe non soddisfatta se perseverante sempre non fosse stata la R. Camera nella sua ripugnanza a proporre oneri di qualsiasi specie sul commercio o sulle industrie.

Il patrimonio che riceve la nuova Camera è frutto in gran parte di economie, ed i lievi pesi che ancora vi sovrastano non le produrranno gravi difficoltà, dotata com'essa è della facoltà di conseguire annui contributi dai commercianti ed industriali della sua circoscrizione giurisdizionale.

Dal 1825 epoca della fondazione della Camera di agricoltura e commercio ai giorni attuali tutto fu immutato nei nostri sistemi economici.

La protezione a cui in allora informavansi le leggi, le discipline amministrative, e gli usi del commercio e delle arti, fu vinta dalla possente sua rivale, la concorrenza. Alla coercizione succedette la libertà tanto nelle politiche quanto nelle economiche istituzioni.

Nè in sì rapido passaggio ad opposte teorie, a contrarie consuetudini mancò il conflitto provocato dagli interessi materiali che erroneamente credevansi lesi, temevansi rovinati. Il commercio voleva libertà di scambi e la industria paventava fosse il facile adito alle estere produzioni per volgere tutto a detrimento delle fabbriche e delle manifatture operanti nell'interno del paese.

Nel seno della R. Camera si è dove cotale conflitto agitavasi in campo continuo; eppure la Regia Camera potè essere sempre indefessa propugnatrice di progresso e promotrice di quelle ausiliarie istituzioni il cui benefico effetto non tardò a manifestarsi, a propagarsi, a crescere mercè lo svegliato ingegno delle nostre popolazioni come seme su ferace suolo.

Vincolato da stazionari regolamenti l'industria non poteva e non tentava forse neppure di recare notevoli perfezionamenti alla sua produzione; ma le esposizioni nazionali promosse e dirette dalla R. Camera spingendo all'emulazione sradicarono e respinsero gli antiquati pregiudizi, e l'intelligente azione dell'artefice lasciò per sempre quello stato stazionario che più non potea sussistere a fronte del movimento industriale di altri popoli.

La scienza ridotta a retaggio di pochi pareva non dover essere accessibile a coloro che non dedicavansi alle professioni liberali. Ma la R. Camera nulla lasciò d'intentato perchè l'istruzione si estendesse a coloro eziandio che erano chiamati a vivere fra i negozi e nelle officine.

Essa ottenne la fondazione di scuole di diritto commerciale e di scuole tecniche, che gode di veder in ora, mercè le savie provvidenze del Governo, ampliate in numero, accresciute di utili insegnamenti.

Per essere in condizioni pari a quelle di altre città, centri di importante commercio, mancava a Torino la Borsa, e questa fu regolarmente fondata e dotata di acconci regolamenti.

Più tardi altre istanze della R. Camera furono tradotte in fatto, quando cioè promulgossi la legge sulla mediazione commerciale, in cui, se non in tutte le parziali disposizioni, nel principio liberale che la informa fu fatta ragione agli argomenti dimostrativi delle crescenti esigenze.

La seta, principale ramo della nostra produzione, della nostra ricchezza, aveva uopo di libera esportazione, e la ottenne sino da quando le riforme daziarie cominciavano appena a formare oggetto alle preoccupazioni de' Governi, sino da quando delle loro adozioni non avevansi se non pochi e parziali esempi.

E perchè il commercio serico potesse conservare sulle estere piazze l'antico suo credito, la tradizionale sua rinomanza, ed all'interno somministrare sicurezza nelle contrattazioni era uopo portare lo stabilimento della stagionatura di Torino al livello di quelli stati perfezionati su nuovi sistemi in Francia ed in Germania. Compreso appena siffatto bisogno per la stagionatura, istituzione che ebbe la sua origine in Piemonte, si adottarono gli apparecchi a vapore, e perciò a correnti d'aria calda. A benefizio del serico commercio si fondò inoltre il saggio normale.

È giusto e confortante il dire come sì l'uno che l'altro di questi stabilimenti siensi procacciata in generale la pubblica soddisfazione.

In tutti siffatti provvedimenti il conte di Cavour, e come membro della R. Camera, e come Ministro del commercio, ebbe sempre parte essenziale attivissima. Mai egli rimaneva estraneo alle discussioni su quesiti di importanti applicazioni economiche, ai relativi provvedimenti ne' quali la R. Camera fosse chiamata ad intervenire. E quando, dopo le riforme politiche di cui avventurosamente fu dotato il Piemonte, la R. Camera instava ripetutamente perchè eziandio la rappresentanza degl'interessi commerciali ed industriali avesse a fruire delle forme elettive, il conte di Cavour ne suffragava le deliberazioni con tutta l'efficacia del suo voto.

Volle egli quando fu Ministro presentare la legge di riforma della Camera di commercio; ma il di lui intento non potè essere compiuto se non dopo la di lui morte. Lode sia impertanto allo zelo di quel Ministro, che ottenne la promulgazione della legge fondatrice delle Camere di commercio ed arti, le quali, fra pochi giorni, dotate di vita novella, rinvigorite da disposizioni conformi alla maturità dei tempi, saranno per procacciare nuovi e maggiori mezzi di sviluppo alle creazioni del genio industriale, all'attività delle forze commerciali.

Facendo sincero augurio alle nuove Camere che sorga frammezzo a loro per il bene di questa cara Italia un altro uomo di Stato come il Conte di Cavour, eminente e per intuizione e per sagace azione, sia ancora permesso in questa solenne circostanza tributare i dovuti encomi ai presidenti della Regia Camera che seppero opportunamente conciliare le duplici loro attribuzioni; alla memoria del marchese Lascaris che, in epoca in cui non era quasi neppur permesso sperare qualsiasi riforma, contribuì potentemente alla fondazione di quelle Camere di agricoltura e commercio che stanno per cessare e sostenne per lungo tempo e con costanza pari al sapere le funzioni di vice-presidente di quella di Torino; a S. E. il marchese Alfieri di Sostegno che reggendo la stessa carica potè rendere ed ha reso segnalati servigi, massime nelle discussioni del Codice di Commercio; ed al conte Nomis di Pollone che cessava, son pochi mesi, dalla stessa carica in cui per zelo, per previdenza, per dottrina e per particolare predilezione seppe rendersi cotanto benemerito.

Sia ancora con giusto orgoglio da chi è interprete dei sensi di un corpo prossimo ad estinguersi qui fatta onorevole commemorazione di quegli altri insigni personaggi che uscivano dal consesso della Camera per entrare nei consigli della Corona come il premenzionato marchese Alfieri, il marchese Colli, l'ingegnere Quintino Sella, e di chi dal Ministero venne a conferire i

---

riconosce la circolazione maggiore; stabilisce che *sanguis fugit ad cor tanquam ad suum principium*, che le arterie e le vene *oportet et patet continuas esse cum corde*, e più chiaramente ancora nel capitolo 2, libro 1 del suo trattato *de plantis* scrive: *in animalibus videmus alimentum per venas duci ad cor tanquam ad officinam caloris insiti, et adepta inibi ultima perfectione, per arterias in universum corpus distribui agente spiritu, qui ex eodem alimento in corde gignitur*: di più osserva le anastomosi arteriose che si combaciano all'estremità delle vene, e giunge perfino a notare il gonfiar delle vene inferiormente alla legatura. Ma egli non pronuncia la parola circolazione, e la grande scoperta viene perfezionata dal dotto inglese che tutto se ne usurpa l'onore.

Tornando adunque al sig. cav. Bertinetti, noi non vorremmo che, nella sfera inferiore della sua scoperta, quella fatalità che pare attaccata alle invenzioni degl'ingegni italiani gli giuocasse un simil tiro, e gli auguriamo di tutto cuore che il suo trovato possa venir riconosciuto per ottimo ed addottato dovunque dando al suo nome la meritata illustrazione.

Dello spazio che ci rimane ci serviremo per darvi un cenno del bello ed interessantissimo libro del signor Figuier, uscito recentemente a Parigi col titolo: *La terre avant le deluge*. Questo libro non è che la prima parte d'un'opera colossale, di cui il dotto francese ha impresa la pubblicazione sotto il nome generale di *Tableau de la nature*. In questa pubblicazione egli ha l'intendimento di comprendere una serie di libri elementari sopra le diverse parti delle scienze naturali, di dare in una parola tutta l'enciclopedia della filosofia naturale in altrettanti trattatelli, nei quali la solidità e la universalità della dottrina si congiungano colla vivacità e coll'amenità della forma. Egli dice appunto aver voluto dare il titolo di *tableau* a questa sua opera complessiva, perchè, meglio d'una esposizione scientifica della materia, ha in animo ed ha tentato di dare delle vedute, dei quadri, per così dire, rapidi, tuttochè giusti della natura, accompagnati da rappresentazioni pittoriche che mettano innanzi agli occhi dei giovani lettori colla vivezza della realtà i principali oggetti e le principali scienze del mondo organizzato.

L'ordine quindi a seguirsi gli era dettato dalla natura medesima dell'argomento. Il naturalista studia tutto ciò che è visibile intorno a lui: le roccie e i minerali che fanno l'ossatura della terra, le acque che coprono i due terzi della superficie del nostro globo, le piante che lo rivestono e lo abbelliscono, gli animali finalmente che delle produzioni del globo medesimo si nutrono. Ecco dunque una gamma ascendente, per così dire, di soggetti agli studii del naturalista: la terra, le piante, gli animali e l'uomo.

Ha dunque cominciato dalla terra. Quest' argomento occuperà due de' suoi volumi. Nel primo, quello che è già pubblicato, l'autore si propone il problema che ha già occupate tante elette intelligenze: che cosa era ne' suoi primordi questo mondo che noi abitiamo? per quali fasi è passato prima di costituirsi in quell' equilibrio di forze in mezzo a cui noi abbiamo le condizioni della nostra vita? Nel secondo di quei volumi, che sarà intitolato *La terre et les mers*, l' autore esaminerà il nostro globo qual è nella sua constituzione fisica presente, e darà una specie di geografia fisica che conterrà l'esposizione dei principali fenomeni fisici che vi hanno luogo. I volumi successivi esamineranno le piante, gli animali e l'uomo, e l'ultimo, che chiuderà l'opera e sarà intitolato *Il mondo invisibile*, ci farà conoscere le meraviglie scoperte col microscopio, e ci divisera gli organismi inferiori animali e vegetali, che nella loro minutezza sfuggono alla vista ed hanno mestieri per essere studiati degli stromenti ottici.

Cominciando dalla terra, il dotto autore ha voluto descriverne tutto il suo passato e presentare a' suoi lettori la storia delle varie trasformazioni che essa ha subito prima di arrivare allo stato attuale, e chiamando in aiuto massimamente la geologia ed argomentando dalle conseguenze dei fenomeni che si sono potuti certificare, è venuto descrivendo ogni fase di essa, delineando la struttura e facendo rivivere l' una dopo l'altra le varie flore e le varie faune che hanno occupato il nostro globo prima della creazione dell' uomo, in quel gran periodo di preparazione. A quest' uopo il libro è diviso in sei parti principali che egli intitola della *Epoca primitiva* (il primo condensamento della materia eterea, il passaggio della nebulosa dallo stato di gaz a quello di solido), dell' *epoca secondaria*, della *terziaria*, della *quaternaria*, e finalmente delle *formazioni eruttive* da cui data la costituzione dei sistemi delle principali montagne.

Numerose carte ed accurati disegni in quantità abbondante ancor essi (ve ne ha più di trecento) accompagnano il testo e facilitano l'intelligenza delle meraviglie che l' autore viene diremmo quasi rivelando. Imperocchè la ricostruzione di questo mondo, anzi di questi varii mondi, fatta mercè l' accuratezza del raziocinio sugli elementi diversi, disparati, sconnessi raccolti dalla scienza, indovinati dall' intuizione di varii genii dell'umanità, tutti coordinati e studiati con una pazienza e una profondità di vedute veramente ammirabile; questa ricostruzione, diciamo, può bene chiamarsi una vera rivelazione dei misteri della natura.

Così, mercè un lavoro che in più vasto ambito riproduce il processo per cui Cuvier ricostruiva gli animali antediluviani, noi abbiamo dinanzi spiegato tutto il mondo antediluviano e le sue forme telluriche, vegetali, animali nei varii periodi succedentisi in cui sempre veniva perfezionandosi la creazione. E l'ardimentoso autore ci dà i disegni delle piante e degli animali di ciascuna epoca, e ci mette dinanzi la vista dei paesaggi che ai varii tempi doveva presentare la terra, e ci fa sorgere dinanzi i continenti, erompere le montagne, stabilirsi i mari, nella eloquente dipintura di uno spettacolo di cui non può concepirsi il più grandioso e il più sublime.

Il merito di questa prima parte della grand'opera ci fa sperare ed augurare assai bene della intiera pubblicazione; e benchè l' autore si proponga di scrivere soltanto per l'insegnamento della gioventù, noi raccomandiamo questo libro e la sua lettura a tutti quelli che, in qualunque età siano, si dilettano di sapere e non si vergognano d'imparare.

X.

suoi lumi alla Camera, come il commendatore Galvagno, non che di quei consiglieri non pochi i quali sedettero contemporaneamente negli stalli e del Parlamento e della Camera di agricoltura e commercio di Torino. (*).

Siano infine resi i dovuti encomi a tutti i membri della Camera che nel periodo di ben 36 anni contribuirono sempre volonterosa opera a scopo di pubblico vantaggio, e poichè si è questo il saluto di congedo che la Regia Camera attuale offre ai commercianti ed agli agronomi del vasto suo circolo territoriale, sia esso accettato come è dato colla maggior effusione di animo anche perchè è espresso davanti alla tavola che si è innalzata affine di perpetuare un ricordo di ammirazione e gratitudine al conte Camillo Benso di Cavour.

Gli omaggi tributati ad un uomo riflettono sui principi salutari dei quali esso fu costante propugnatore, riflettono sul Governo di S. M. che adottando i migliori sistemi economici accelera il progresso dell'incivilimento cui assicura ed ingrandisce lo scopo diretto costantemente alla consolidazione del ben essere sociale.

Dio protegga il Re, l'Italia! »

Ecco ora i nomi dei signori che sottoscrissero il processo verbale:

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio Giovanni Manna, C. Alfieri, A. N. di Pollone, Quintino Sella, G. F. Galvagno, Angelo Abbene, A. Casana, G. Guglielmo Racca, Giacomo Rey, Giuseppe Solei, Domenico Malacarne, Barberis, Giacinto Antonine, Giacomo Chichizola, Lanza Camillo, Felice Chiesa, Andrea Stallo, Pietro Giani, Magnani Antonio, Bartolomeo Serra, Filippo Canuti, A. Colla, Filippo Duprè, Liautaud Zaccaria, Gio. Battista Tasca, F. Alovisio, Carlo Costa, Aniceto Mombelli sotto-segretario della R. Camera, Michele Debernardi, Luigi Garbero computista di 1.a classe nello stabilimento della condizione delle sete, Pio Rolle, Giuseppe Vegezzi, Giovanni Lopez, Giuseppe Zora, Antonio Cumino, W. Waser della Casa Alberto Keller, Rumeri Francesco, Duprè Giuseppe, Alessandro Malvano e Levi, A. Negro, Giuseppe Moris, Todros, Giuseppe Pioda, Carlo Bianchi, Felice Bianchini, Resplendino Francesco, Lorenzo Lovisio agente di cambio, Luigi Bongiovanni agente di cambio, Felice Bechis, Effisio Inz, Bosco Michele di Rivalta, Rostagno Paolo, Pietro Darbesio, Vittorio Ellena, Bioglio cav. Carlo, Fratelli Levi fu David avv. Luigi, Bioglio Roberto capitano appl. allo Stato-maggiore della divisione militare di Perugia, Bonzanino Gabriele prof., Giraudo Giuseppe cambista, Angelo Barbiè sensale, Paolo Bessi, Tomatis Stefano, Bessone Pietro, Trivero Antonio, Berutti Pietro.

(*) Senatori

1. S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno.
2. Conte Antonio Nomis di Pollone.
3. Marchese Vittorio Colli di Felizzano.
4. Commendatore Giuseppe Antonio Cotta.
5. Commendatore prof. Carlo Ignazio Giulio.
6. Commendatore Carlo Bernardo Mosca.
7. Cav. prof. Giuseppe Moris.
8. Cav. prof. Gio. Lorenzo Cantù.
9. Cav. avv. Gio. Audiffredi.
10. Commendatore avv. Gio. Filippo Galvagno.

Deputati.

1. Conte Camillo Benso di Cavour.
2. Commendatore avv. Giovanni Filippo Galvagno predetto;
3. Commend. ingegnere Quintino Sella.
4. Commend. prof. Ignazio Pollone.
5. Cav. Giuseppe Guillot.
6. Romualdo Cantara.
7. Giuseppe Malan.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Il prof. Gio. Garnier Giuseppe ha pubblicato coi tipi di Paravia la quarta edizione del suo *Trattato di contabilità ad uso delle scuole tecniche e degli Istituti di commercio e d'industria.* L'autore di questo trattato è conosciuto per parecchi scritti e per lunghi esercizi in qualità di professore sia in Italia che in Francia.

— Per cura della Società promotrice delle belle arti in Torino è uscito l'*Album della pubblica Esposizione del 1862* compilato dal sig. Luigi Rocca, direttore segretario della Società.

I disegni furono condotti con molta cura e per essi noi possiamo avere un'idea dello stato presente delle arti belle in Italia e specialmente nella nostra provincia.

— È uscita ad Asti una seconda edizione degli *Elementi di geografia esposti secondo le recenti teorie* dal dottore Andrea Covino, prof. nel Collegio militare e nel Liceo d'Asti. L'autore ha seguito il nuovo indirizzo dato allo studio della geografia coll'attenersi alle teorie dei *versanti* e *bacini.* Per rendere questo trattato più compiuto il dott. Covino ha innestato al medesimo notizie storiche sui luoghi illustrati da importanti avvenimenti.

NECROLOGIA. — Oggi è mancato ai vivi in Torino il dottore cav. Fedele Torchio nell'età di 43 anni, senza aver mai, per quanto la sua salute gli consentiva, trascurato di un giorno l'adempimento del suo ufficio. Egli era accurato estensore delle statistiche della popolazione di Torino e la R. Accademia medico-chirurgica, volendo premiare la sua attività ed i suoi studi, aveva nominato a suo segretario.

— La sera del 2 corrente morì a Francoforte colpito da apoplessia il marchese di Tallenay, già ministro di Francia presso varie Corti, e sino al 1836 ministro a Francoforte presso la Confederazione germanica.

AGRICOLTURA. — Una nuova Società d'incoraggiamento per l'agricoltura è prossima a costituirsi in Torino. Ne sono promotori parecchi distinti personaggi, e si contano di già adesioni moltissime. Essa ha per scopo esclusivo di promuovere esposizioni agrarie in detta città istituendo concorsi a premi. Colla riserva di adottare quelle modificazioni che potranno essere riconosciute convenienti, i soci promotori propongono alcune norme fondamentali per la costituzione della medesima, che qui riproduciamo testualmente:

« La Società per Esposizioni periodiche d'agricoltura in Torino, sarà composta di azionisti i quali rimangono obbligati per un triennio a corrispondere l'importo delle azioni assunte.

« Le azioni sono di lire venti caduna: il numero dei soci e quello delle azioni è illimitato.

« La Società s'intenderà costituita colla sottoscrizione effettiva di duecento azioni: i sottoscrittori saranno tosto, per mezzo di annunzi nei giornali, convocati in assemblea generale per la nomina della direzione ed amministrazione della Società, e per la proposizione ed adozione de' suoi statuti. Le deliberazioni su tale proposito saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

« I sottoscrittori d'azioni in epoca posteriore a tale atto si avranno per assenzienti alle deliberazioni prese dalla prima assemblea, salva la loro revisione, per cui vi dovrà essere negli statuti della Società una clausola d'ampia guarentigia.

« L'*Esposizione* comprenderà i prodotti italiani di ogni genere dell'agricoltura, della floricoltura, dell'orticoltura, i vini, gli alcooli, gli olii, i formaggi, i mieli, le cere vergini, i bestiami, i bozzoli, le macchine e gli utensili agrari.

« Tali *Esposizioni* saranno *annuali* o *semestrali* a seconda dei mezzi di cui la *Società* potrà disporre, o dell'opportunità.

« Saranno istituiti premi ed incoraggiamenti per i produttori, premi di concorso con norme prestabilite, e verrà creata una Commissione permanente per la visita locale delle coltivazioni e dei prodotti che si trovino nella impossibilità di figurare alla Esposizione o cadenti in concorso, in una cerchia territoriale a delimitarsi. I risultamenti di tali visite saranno consegnati in verbali e riferiti nel resoconto della *Esposizione* per l'aggiudicazione all'uopo di apposite ricompense. »

Noi facciamo plauso di tutto cuore a cotesto disegno, perchè crediamo, e l'abbiamo ripetuto più volte, che tra i più efficaci mezzi di promuovere l'industria agraria abbiano da annoverarsi così le esposizioni ed i concorsi, come le associazioni degli uomini zelanti del bene, che spontaneamente vi rechino il loro contributo d'intelligenza e di denaro. Ma, riserbandoci di discorrere dettagliatamente dell'ordinamento della Società di cui si tratta quando sarà convocata l'assemblea costituente, osserviamo fin d'ora esistere in Torino un Comizio Agrario, il cui istituto dee essere appunto quello d'incoraggiare l'agricoltura coi mezzi stessi che si propone di adoperare la Società delle *Esposizioni.* Non intendiamo con questo di disconoscere la nuova Società, che anzi vogliamo con tutte le nostre forze incoraggiarla e proteggerla, ma solo desideriamo di porre sott'occhio ai benemeriti promotori la convenienza di mettersi in relazione col Comizio suddetto, ed anche colle altre Società esistenti per cooperare d'accordo allo scopo comune (Dall'*Economia Rurale*, ecc.).

ISTMO DI SUEZ. — Il diario officiale della Compagnia per l'incanalamento dell'Istmo di Suez, del 1 corrente gennaio, e le lettere particolari del signor Ferd. di Lesseps, ci annunziano che la campagna dell'anno 1862-63 si è aperta sotto i migliori auspizi. Le notizie poco favorevoli che l'ignoranza o la malevolenza avevano tentato di insinuare, non hanno alcun fondamento. La Compagnia prosegue nella sua impresa senza timore e con energia. I lavori compiuti presentano la voluta solidità. Dopo avere vinte felicemente il così detto *Seuil d'El-Guisr*, il *Seuil del Serapeum*, minore in lunghezza ed altezza, non presenta più alcun serio ostacolo. I laghi amari che s'incontrano dopo il Serapeo, si estendono su d'una lunghezza di 40 chilometri, con una profondità media di circa 5 metri al dissotto del livello del mare. La pianura di Suez, che si trova fra questi laghi ed il Mar Rosso, è generalmente bassa e quasi sempre al livello del mare; presso Suez solamente essa oltrepassa questo livello di circa 8 metri nella sua maggiore altezza. La natura del terreno non presenta alcuna difficoltà, sicchè, giudicando dell'avvenire dal passato, si può sperare, senza tema d'illuderci, la riunione dei due mari nell'anno corrente.

Le acque del Mediterraneo continuano a sboccare nel lago di Timsah dal 18 scorso novembre. Le acque eccedenti del canale laterale del Nilo, che stanno pure per introdursi nel lago, unitamente a quelle del mare, serviranno ad accelerarne il totale riempimento. Non conviene dimenticare la notevole profondità di Timsah e la sua estensione di 22 mila metri quadrati. I lavori a *Porto Said*, nel Mediterraneo, proseguono con non minor alacrità che nella Soglia del Serapeo.

Il sig. di Lesseps scrive il 17 dicembre dal Cairo, che doveva accompagnare nel domani il sig. E. Bulwer, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, alla visita dei lavori dell'Istmo. Il duca di Brabante, che percorre l'Egitto, intende pure visitare l'Istmo di Suez. Si aspettava tuttora l'arrivo del Vice-Re nel suo elegante casino di Timsah. Notizie d'Alessandria del 2 corrente ci annunziano che Abd-el-Kader visitava l'Istmo in compagnia del sig. di Lesseps.

Il giornale *La France* pubblicò in una sua appendice del 21 dicembre un notevole articolo del sig. L. Figuier sui lavori dell'Istmo. Le azioni della Compagnia del canale di Suez, che nello scorso dicembre si mantennero al dissopra del pari, rispondono anch'esse vittoriosamente alle voci poco favorevoli che si tentarono divulgare sulla solidità dei lavori del canale di Suez. Il diario encomiato, *L'Isthme de Suez, journal de la réunion des deux mers*, oltre la consueta cronaca dei lavori, contiene nuovi particolari sulla cerimonia del 18 novembre, ed i seguenti articoli: *Sull'apertura dell'Istmo d'Olanda; Giudizi inglesi; L'Istmo di Suez e la valle dell'Eufrate*, breve articolo di polemica; *Il corso delle azioni nell'anno 1862; La navigazione del mar Rosso; L'avvenire di Suez; La Borsa di Parigi.*

Un corrispondente, il quale ebbe la ventura di assistere all'ingresso delle acque del Mediterraneo nel lago di Timsah, chiude la sua lettera colle seguenti parole, colle quali ci permettiamo anche noi di conchiudere queste notizie compendiate: « Comme tous « ceux qui ont vu, ici, je vous le dis, l'Isthme de Suez « n'existe plus; le canal n'est plus à faire, il est fait. « Cette belle et imposante cérémonie du 18 novembre, « la Méditerranée mêlant ses eaux à celles du lac « Timsah, ce sont les fiançailles; à bientôt, je l'espère, « l'union de la Méditerranée avec la mer Rouge. »

G. F. Barucci.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 GENNAIO 1863.

DIARIO

Se la quistione della Camera dei delegati tiene in agitazione gli animi in tutta la Confederazione Germanica, nell'Alemagna meridionale, e singolarmente nel Wurtemberg e nella Baviera, continua per soprammercato più ardente che mai l'agitazione contro il trattato di commercio franco-prussiano. I due Governi vi si mostrano profondamente avversi per ragioni politiche, e alla potente loro opposizione si aggiunge la resistenza dei grandi filatori di cotone i quali pretendono che se si adotta il paese corre a rovina. Primeggia su questi il signor Kerstorff di Augusta, uomo d'ingegno, possessore di vaste filature, e per ciò appunto avverso alla convenzione intervenuta fra la Prussia e la Francia. Questo grande industriale che ha già in varie congiunture dato prove di essere nemico ai principi della libertà commerciale è stato ora incaricato dal Governo bavaro di stendere sopra quel trattato una relazione che dimostri i vantaggi o per dir meglio i danni materiali che ne deriveranno al paese. Ma se da un canto il trattato ha molti e forti avversari, non si può negare dall'altro che ha amici non meno forti e numerosi. Ne sono capi G. Muller, il quale diede la sua dimissione da presidente della Camera di Commercio per aver mano libera, e il signor Pfeiffer, direttore della Banca di assicurazioni. Convocata una grande adunanza a Stoccarda pel 3 corrente, i loro avversari si adoperarono a tutto potere per impedirla spargendo voce che vi si dovessero ventilare quistioni politiche e specialmente quella dell'adesione al Nationalverein. Ma i loro sforzi furono invano. Un dispaccio telegrafico annunzia che l'adunanza di Stoccarda pronunziò con 200 contro 1 voto per la continuazione dello Zollverein e per l'accettazione del trattato franco-prussiano, nominando un Comitato coll'incarico di propagare tali idee nel Wurtemberg. D'altra parte le Società industriali del Wurtemberg dichiaransi in maggioranza a favore del trattato. Le induce a ciò fare la persuasione che quand'anche il trattato recasse qualche pregiudizio ad alcuni rami d'industria, sarebbe pregiudizio di gran lunga più grave il mettere a repentaglio l'esistenza dello Zollverein se il trattato venisse ad essere rigettato.

Secondo una lettera del *Moniteur Universel* l'unità di legislazione ha fatto in Alemagna notevoli progressi e i grandi interessi materiali tendono ognor più a stringere tra di loro tutte le parti della Confederazione.

Il giornale officiale dell'Aja annunzia che il re dei Paesi Bassi ha accettato la dimissione data dal ministro delle colonie per causa della rejezione fatta dalla seconda Camera degli Stati Generali del bilancio del suo dicastero. Il ministro delle finanze è provvisoriamente incaricato del portafoglio delle colonie.

Il nuovo Consiglio federale elvetico, presieduto dal signor Fornerod, entrò in carica il 1.o del corrente. I portafogli vennero distribuiti nel modo seguente: Affari Esteri, capo Fornerod, supplente Dubs; Giustizia e polizia, capo Dubs, supplente Pioda; Guerra, capo Stæmpfli, supplente Fornerod; Commercio e pedaggi, capo Frey-Herosée, supplente Knüsel; Finanze, capo Knüsel, supplente Stæmpfli; Poste, capo Naeff, supplente Pioda; Interno, capo Pioda, supplente Naeff.

Scrivono da Berna che il Dipartimento dell'Interno ha fatto un messaggio intorno ai cambiamenti da introdurre nel riparto dei circondari per le elezioni al Consiglio Nazionale per causa dell'aumento che si deve dare alla rappresentanza di otto Cantoni pei quali l'esito dell'ultimo censimento diede un aumento di popolazione. Il Dipartimento incomincia dall'interrogare i governi di questi Cantoni per averne il loro parere in proposito, compreso i governi di quegli Stati che non hanno formato sin qui che un solo circondario, quali Basilea Città, Basilea Campagna, Ginevra e Turgovia. Essendosi questi dichiarati per la conservazione dello *statu quo*, il Dipartimento non propone per essi mutamento alcuno. Degli altri quattro governi cantonali San Gallo si affida alla saviezza delle autorità federali, e i Consigli di Stato di Vaud, Grigioni e Vallese emettono voti diversi. Stando le cose in questi termini, il Dipartimento propone per San Gallo tre circondari pei quattro esistenti; pei Grigioni tre pure in luogo di quattro; per Vaud *statu quo*, salvo una modificazione nel riparto dei territori distrettuali; e nel Vallese come per Vaud.

Il governo del Chilì promulgò il 18 ottobre ultimo una legge che esime dalla tassa di 5 0[0 all'uscita il rame in isbarre e in verghe, che sia stato fuso con combustibile indigeno. Dovendo questo provvedimento recare una diminuzione notevole nelle entrate doganali della Repubblica le Camere non lo adottarono che dopo discussione piuttosto viva e sotto la condizione che non sarebbe stato messo in vigore che diciotto mesi dopo la promulgazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

(Ritardato per interruzione di linea)

Parigi, 6 gennaio.

Il commendatore Nigra non s'è punto allontanato da Parigi.

La *France* smentisce la notizia di un prossimo viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi.

Nuova-York, 27 dicembre.

Un proclama di Davis dichiara che Buttler ed i suoi ufficiali saranno appiccati. Così pure i negri armati che venissero catturati.

Bari, 5 gennaio.

Il capitano Bolosco alla testa di una sezione dei cavalleggeri di Saluzzo e di alcune pattuglie di guardia nazionale incontrò una banda di briganti comandata da Romano.

Successe un vivo combattimento; 20 briganti furono uccisi.

Napoli, 7 gennaio.

È ritornato il vascello inglese *S. Giorgio*, a bordo del quale trovasi il principe Alfredo.

Londra, 7 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un *memorandum* comunicato da lord Elliot al Governo greco, nel quale è detto che se l'Assemblea manterrà la forma di Governo monarchico costituzionale e sceglierà un sovrano contro il quale non possa essere sollevata alcuna seria obbiezione, l'Inghilterra proporrà ai popoli Jonii di unirsi alla monarchia greca. Se i Jonii consentiranno, l'Inghilterra solleciterà l'adesione delle potenze. La elezione d'un principe, il quale fosse un simbolo precursore di torbidi rivoluzionari o dell'adozione di una politica aggressiva contro la Turchia impedirebbe l'abbandono delle Isole Jonie. L'Inghilterra spera che i Greci eleggeranno un re, il quale rispetterà la libertà religiosa, le istituzioni costituzionali e la pace.

Berlino, 7 gennaio.

La *Gazzetta Crociata* smentisce le voci sparse dai giornali sui dispacci prussiani spediti a Vienna e sul colloquio tra Bismark e Karoly.

Non è ancora deciso che Uzedom debba essere inviato a Roma. È possibile che sia destinato a Torino.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Direzione Generale delle Strade ferrate).

Trasporto degli elettori politici.

Con R. Decreto 21 dicembre ultimo essendo riconvocati i Collegi elettorali di Vasto, Oviglio, Bologna 1.o, Budrio, Leno, Firenze 1.o, Genova 3.o, Spezia, Mirandola, Siracusa, Modica, Crescentino, Montecchio, Tirano e Taranto pel giorno 11 corrente mese onde procedere alla nomina del rispettivo loro deputato, e pel giorno 18 stesso mese in caso di seconda votazione, si partecipa agli elettori che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo e sui battelli del Lago Maggiore e Lago di Garda alle solite condizioni.

Torino, 3 gennaio 1863.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

8 gennaio 1863. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. della matt. in c. 71 20 30 10 10 30 25 25 15 15 — corso legale 71 20 — in liq. 71 25 25 p. 31 gennaio.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in c. 560 in liq. 570 573 pel 31 gennaio

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 210.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 505.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. del g. p. in c. 480 481.

C. d. m. in liq. 482 p. 31 gennaio, 481 483 483 485 p. 28 febbraio.

Calabro-Sicule cap. 8 0[0. C.d. m. in c. 501 50, in liq 503 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 92 50, in liq. 93 50 pel 31 gennaio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI. — 7 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 75, chiusa a 70 90.

Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. Favale gerente.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Ultimo elenco delle azioni di L. 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite di uso pegli auguri del nuovo anno.

Minghetti commendatore D. Marco, Ministro delle finanze	Az. 2
Magliani commendatore D. Agostino, segretario generale del Ministero delle Finanze	» 1
Pavan Antonio, segretario nel Ministero delle finanze	» 1
Dalmazzo Enrico, tipografo	» 2
Carenzi cav. Beniamino, commissario al vaccino	» 1

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *I vespri Siciliani* — ballo *Marco Visconti.*

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Una battaglia di donne.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils de Giboyer.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Da la vanità a la colpa.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Paolo e Virginia — Un vecchio Lyon.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La bella Maghelona* — ballo *Paradiso e Inferno.*

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI NAPOLI

2. *Avviso d'asta*

Stanto la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 11 dicembre 1862, per l'appalto della somministrazione dei generi di vitto e combustibili occorrenti pel Sifilicomio di Napoli, e dietro l'opportuna autorizzazione, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 del corrente mese di gennaio alle ore 12 meridiane, innanzi al Prefetto della provincia, nel locale della Prefettura, sito piazza Plebiscito, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto suddetto, in cui sarà deliberato alla estinzione della candela vergine all'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti, per la quantità, qualità e prezzi parziali e complessivi indicati nell'apposito capitolato di onere.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali sui prezzi d'asta, non minori di 5 centesimi di lira per ogni L. 100.

L'appalto seguirà in un sol lotto.

La durata di esso sarà di un anno a cominciare nel 1 gennaio e terminare nel dì 31 dicembre del corrente anno 1863.

Gli attendenti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiede alla stessa la somma di L. 3,600, e colui che si renderà deliberatario quella di L. 12,000, ammontare presuntivo di un decimo del valore dell'impresa.

Tali cauzioni dovranno esser presentate o in effetti pubblici, o in numerario.

Gli offerenti devono aver per base del contratto il capitolato d'onere superiormente rettificato con nota del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, del 19 passato, n. 37 258, Div. X, Sez. II, ostensivo a tutti presso la terza Divisione della Prefettura (ramo prigioni).

I fatali pel ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 5 che scadranno alle 2 pomeridiane del dì 12 del detto mese di gennaio corrente.

Tanto questo termine che l'altro per procedersi all'asta di sopra fissato, sono stati abbreviati a giorni 5 dal Ministero dell'Interno, a mente delle facoltà che gli vengono dall'art. 98 delle istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, n. 302 e 303.

Tutte le spese d'asta, bollo e registro nonchè quelle per la stipula del contratto e correlative copie cederanno a carico del deliberatario.

Il contratto non sarà difinitivo se non dopo l'approvazione superiore.

Napoli, 2 gennaio 1862.

Il Segretario capo
C. D'ADDOSIO.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

Non essendosi nell'adunanza del Consiglio generale di ieri esauriti tutti gli oggetti indicati nel programma di convocazione, viene fissata un'altra assemblea generale per il giorno di lunedì, 12 gennaio 1863, la quale avrà luogo in Milano, nel solito locale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti :

1. Lettura del processo verbale dell'adunanza generale del giorno 29 dicembre 1862;

2. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863, e modificazione dell'art. 6 dello statuto che vi ha relazione;

3. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premii annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva siano colle debite garanzie impiegati di preferenza in sovvenzione ai soci;

4. Rapporto sui crediti inesigibili;

5. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione, e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori

Consiglieri

Cav. Piazzoni nobile G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Zani dott. Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona ;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara;

e Supplente

Salvini ragioniere Ferdinando.

S'invitano i signori soci deputati eletti ai sensi dell'art. 54 dello statuto, a intervenire all'assemblea per emettere il loro voto nelle deliberazioni che verranno prese per l'interesse sociale, avvertendoli che giusta l'ultimo alinea dell'art. 60 dello statuto « ove all'adunanza non si trovasse presente « il numero dei soci richiesto dal susseguente art. 61, si convocherà a non meno « di 10 giorni d'intervallo una seconda adunanza nella quale saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero « degli intervenuti. »

Milano, 30 dicembre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

NUOVO

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO
compilato ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – Il 2° è diviso in due part (1,000 pag. in minuto carattere).

Prezzo L. 11 75

Si vendono pure legati in piena tela L. 14 75.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

In seguito al nuovo ordinamento della tariffa postale entrato in vigore col 1 del 1863, la Compagnia Generale dei Canali Italiani d'Irrigazione (Canale Cavour) previene coloro che possono secolei avere interessi o rapporti, che essa affrancherà d'or innanzi indistintamente tutte le sue corrispondenze e che verranno quindi rifiutate quelle che le perverranno mancanti d'affrancamento.

Il Segretario Generale
T. BARNATO.

DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL CANONE GABELLARIO
ESERCIZIO 1863

L'Assemblea generale degli Azionisti è nuovamente convocata per venerdì p. v., 9 gennaio 1863, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Teatro Vittorio Emanuele, onde dare compiuto esaurimento all'ordine del giorno della seduta precedente.

Trattandosi di seconda convocazione, ogni deliberazione è valida, qualunque sia il numero degli intervenienti.

I soci però sono pregati del loro intervento.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

La cassa della Società è aperta per il pagamento degli interessi ai signori azionisti che hanno pagato l'intiero ammontare delle loro azioni a tutto il 31 dicembre 1862, mediante presentazione dei relativi titoli provvisorii.

Presso l'ufficio della Direzione, via Nuova, num. 20.

LA DIREZIONE.

CITTÀ DI GAVI

È vacante la condotta medico-chirurgica cui va annesso lo stipendio fisso di L. 1200 oltre a L. 500 a calcolo per indennità delle visite in campagna, e L. 500 circa d'incerti in tutto L. 2,200 annue.

Il termine per presentare i titoli alla segreteria ove son visibili i capitoli nelle ore d'ufficio, è fissato a tutto il prossimo venturo mese di febbraio.

Gli aspiranti dovranno contare per lo meno tre anni d'esercizio.

Canale Marittimo di Suez

Gli azionisti sono avvisati che l'ottavo semestre interessi scadente il 1 gennaio 1863 sarà dai sottoscritti pagato in L. 7 50 sulle azioni liberate di fr. 300.

DUPRÈ Padre e Figli
via dell'Arsenale, num. 13.

FIAMMIFERI
della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore)

I prodotti di questa fabbrica vincono ogni concorrenza tanto in riguardo al buon mercato che per la loro eleganza, varietà e perfezione.

Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Direttore E. SALVADORI.

AVVISO

Basso Bernardo rilevò l'antico Ufficio di Spedizioniere esercito dal sig. Santa Giovanni in Torino, Albergo delle Tre Corone, via S. Tommaso.

Il Basso, già Commesso in detto Ufficio, assicura tutta l'esattezza nel servizio.

DA VENDERE

CASA situata in luogo centrale di Torino, anche con more pel pagamento.

Recapito dall'avvocato Giovanni Tonso, via Bottero, num. 16, Torino.

BOTTEGA E RETROBOTTEGA
DA AFFITTARE

al 1.o del pross. aprile, via Lagrange, n. 17.

Si è ricevuta con riconoscenza la missiva del signor X.

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria alla R. Milit. Accademia ed ai RR. Collegi Militari.
Via Meridiana, n. 19, piano 1 o

Compagnia Anonima d'Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che, a partire dal giorno 7 corrente mese, mediante presentazione del loro certificato di Azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni Azione, ammontare degli interessi 1862.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, n. 12.

Torino, il 3 gennaio 1863.

L' Agente Centrale
E. CHARENCE.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 16 corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del 2 o semestre 1862, ed il dividendo al 30 giugno ult. scorso, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 16 50 per caduna azione, cioè : Interessi del 2 o sem. 1862 L. 12, 50
Dividendo del 1.o » » » 4, 00
Totale L. 16, 50

Torino, 7 gennaio 1863.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo nell'ufficio centrale di detto R. Ricovero, via di Po, n. 2, alle ore 3 precise pom. del sabbato 10 andante mese e si procederà all'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 p. v. luglio, ed all'elezione di un Commissario e di un Vice Commissario in surrogazione di quelli ora scadenti.

A principiare dall'11 corrente gennaio, si eseguirà nella banca del signor senatore del regno commendatore D. Giuseppe Antonio Cotta, Vice-Commissario Tesoriere di questa Società, Via Lagrangia, n. 2, il pagamento del *vaglia* per il semestre ora in iscadenza, ed al rimborso del capitale della cedola n. 159, estratta il 10 luglio 1862.

L. DALLOSTA *Commissario anziano.*

DA VENDERE
in Chiavrie, comune di Novaretto

Due CORPI di FABBRICA, composti l'uno di stalla e fenile con aia attigua, e l'altro di 7 camere, 2 cantine e corte, esposti al mezzodì, il tutto di solida e moderna costruzione. — Dirigersi a Sottocornolo Gioanni, fabbricante da martelli, Borgo Dora, casa Bocca.

AVVISO D'ASTA

Dal segretario sottoscritto, alle ore 2 pomeridiane del 30 gennaio 1863, e nelle sale d'udienza dell'uffizio di giudicatura al primo piano della casa Burdese, via Vittorio Emanuele II, in Bra, si procederà alla commessagli vendita volontaria per mezzo d'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa e corte nell'abitato della stessa città, quartiere di Santa Barbara, lungo la via suddetta, col num. 678 della sezione FF della mappa, della superficie di are 4, centiare 31, al prezzo d'estimo di L. 6,500, sul quale verrà aperta l'asta, di spettanza delli signori geometra Giovanni e minore Giovenale fratelli Ghersi, della stessa città.

Il segr. della giudic. di Bra delegato
Giovanni Falletti.

NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 7 gennaio 1863, rogato dal sottoscritto regio notaio alla residenza di Torino, il signor Giuseppe Sala fu Ambrogio, nato a Voghera e residente in Torino, rivocò la procura speciale, e per determinati oggetti generale, passata al sig. Federico Perracini di Giuseppe, nato in Ivrea, e residente in Torino, con instromento 12 ottobre 1861, rogato Revelli Giovanni.

Torino, 8 gennaio 1863.

Gius. Mecca notaio.

NEL FALLIMENTO

di Santina Mignoni moglie di Gioanni Batt. Ferro, già negoziante in generi di riviera, e domiciliata in Torino, via di S. Tommaso, n. 3.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 prossimi al signor Gioanni Montefameglio domiciliato in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e quindi di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo alli 20 di gennaio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del suddetto tribunale pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 29 dicembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 2 corrente gennaio dell'usciere Setragno, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, venne sull'instanza della ditta Vivates cugini, corrente in Saint-Peray (Francia), notificata la sentenza proferta sotto il 27 ora scorso dicembre dal signor giudice della predetta sezione, al signor Strumia Antonio, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, in quale sentenza venne lo Strumia condannato al pagamento della residua somma di lire 502 50 cogli interessi e spese.

Torino, 3 gennaio 1863.

Debernardi sost. Geninati p. c.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 2 corrente gennaio, venne notificata alli signori Giuseppe maggiorenne, Francesco, Domenico, Antonio e Luigi fratelli Cena, li quattro ultimi minorenni rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Viano vedova di Paolo Cena tutti di Chivasso, e residenti in America, ed in Papantla, dipendenza di Vera Cruz, ove dimorano attualmente, la sentenza resa dal detto tribunale il 21 novembre ultimo scorso, ad instanza del signor avv. collegiato Paolo Viora tanto in proprio che qual procuratore generale del di lui nipote Luigi Viora residente in Torino, con cui venne dichiarata la loro contumacia, ed unita la loro causa con quella dei comparsi Antonio e Giuseppe Cena coevocati, e rinviata la discussione del merito quanto a tutti all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Torino, 6 gennaio 1863.

Ferreri sost. Zanotti p. c.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Andrea Nottari residente in questa capitale, l'usciere Carlo Vivalda con suo atto in data d'oggi citava il signor Luigi Manori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, fra il termine di giorni 10 per ivi vederlo dichiarato tenuto al pagamento di lire 2000 ed accessorii; quale citazione seguì a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 7 gennaio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Hermil residente in questa capitale, l'usciere Carlo Vivalda con suo atto in data d'oggi citava il signor Luigi Manori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, fra il termine di giorni 10 per ivi vedersi dichiarato tenuto al pagamento di lire 1100 ed accessorii; quale citazione seguì a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 7 gennaio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

CITAZIONE.

Lancina Maria vedova in prime nozze di Peagno Ignazio, moglie autorizzata di Giuseppe Francisca, domiciliata a Brescia, con atto tre stante gennaio citò mediante rimessione al Pubblico Ministero presso il tribunale del circondario di Torino ed affissione alla porta di detto tribunale, a comparire fra giorni 15 in giudicio ordinario nanti il tribunale suddetto, Peagno Paolino, Ignazio, Teresa, Domenico, Luigia e Lorenzo, come minori nella persona della loro madre e tutrice Alliffredi Anna vedova Peagno e Peagno Lucia di domicilio, residenza e dimora ignoti, per veder proseguire il giudicio di divisione iniziato con citazione 30 dicembre 1858, e proseguito sino a citazione 6 maggio 1862.

Torino, 5 gennaio 1863.

Orsi proc. dei poveri.

OFFRE DE SIXIEME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par Dujany Victor Emmanuel tant de son chef que comme mandataire de son frère Jean Baptiste de Châtillon, contre Gaspard Martin François, aussi de Châtillon, par procès verbal d'enchère en date du 2 janvier courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur des susdits poursuivants Dujany le 1 lot consistant 1 en une pièce en pré, verger et vigne sous ville, de 43 ares et 74 cent ; 2 en un corps de domiciles rustiques existant à la rue méridionale, de 70 cent ; 3 en un corps de domiciles civils visant sur la grande rue, de deux ares et deux cent., composé d'un grand tinage de quatre caves et d'un infernot, de 3 boutiques, de 2 cuisines et de 2 poêles au rez-de-chaussée, de 7 chambres et d'une cuisine au premier étage, de sept autres chambres et de 2 cuisines au second étage, avec galetas au dessus et latrine à chaque étage, pour la mise à prix de livres 5000; et le 2 lot consistant 1 en un feuillage avec châtaigners au Cret de Féchot; 2 en un pré à Boudinet, de 3 ares et 54 cent.; 3 en un champ à la Chapelle, de 3 ares et 89 cent.; 4 en une place à Chameran, de 14 cent.; 5 en un champ au Pommier, de 33 cent.; et 6 en une vigne à Chameran, d'1 are et 26 cent., pour la mise à prix de L. 120.

Le tout situé sur le territoire de Châtillon et plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du 12 novembre dernier.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 5 heures de relevée du 17 du courant mois.

Aoste, 5 janvier 1863.

Perron subst. greffier.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Biella in data 16 cadente dicembre, nella causa del signor Rossazza Cesaro fu Giovanni dimorante a Piedicavallo, contro il signor Ramella Francesco fu Giuseppe dimorante a Muzzano, fu autorizzata la subasta degli stabili dal medesimo posseduti, situati sul territorio di Muzzano, consistenti in case civili e rustiche con giardino attiguo, prati, campi avidati, castagneti e boschi, e fu fissata per gli incanti l'udienza dello stesso tribunale delli 24 prossimo venturo febbraio 1863, ora meridiana, a quale udienza avranno luogo gli incanti in numero di dieci lotti, al prezzo a caduno di essi dall'instante Rossazza offerto, eccedente cento volte il tributo regio sui medesimi imposto, ed alle altre condizioni e meglio come apparisce dal bando venale in data 24 stesso cadente dicembre, autentico Amosso sostituito segretario, visibile nella segreteria dello stesso tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 30 dicembre 1862.

Borsetti sost. Borello.

INCANTO

Con sentenza delli 10 cadente dicembre, questo tribunale di circondario autorizzò la subastazione degli stabili di Bartolomeo Manera fu Francesco residente a Bene, consistenti in vigna, campo e gerbido siti su quel territorio, nella regione San Luigi o Costadogna, ai nn. di mappa 2016, 2017, 2018, 2019, da vendersi in due lotti, sul prezzo il 1 di L. 530, e l'altro di L. 270, e fissò per l'incanto l'udienza delli 20 p. v. febbraio.

Mondovì, 30 dicembre 1862.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del 13 spirato dicembre autorizzò la espropriazione di alcuni stabili posseduti dalli Pietro, Giovanni e Giuseppina fratelli e sorella Cattaneo del vivente Carlo, residenti in Oleggio, posti tali stabili nello stesso territorio di Oleggio, e fissò l'udienza del giorno 20 prossimo venturo febbraio per il loro incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa da Vaglio Vittoria vedova Fortina di Oleggio, ed avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto dalla instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa delli 27 scorso dicembre.

Novara, 3 gennaio 1863.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale di questo circondario con sua sentenza in data d'oggi deliberava i beni proprii di Frego Pietro Antonio da Tornaco, posti all'asta ad instanza di Cattaneo Augusto da Lumillogno, (per il prezzo di lire 200 il lotto 1, lire 780 il lotto 2 e lire 780 il lotto 3), alli Luigi Monfrinotti il lotto 1 per lire 210, Luigi Callerio il lotto 2 per lire 790, ed all'instante Cattaneo il lotto 3 per lire 780, stante la mancanza di offerenti.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 andante mese.

Indicazione degli stabili subastati.

Lotto 1. Aratorio in territorio di Tornaco, al Lioré, in mappa al numero 260, di are 31, 63, censito scudi 12, 0, 7.

Lotto 2. Aratorio in detto territorio alla Borazza o Bosone, in mappa al numero 392, di are 76, 21, censito scudi 58, 2, 1.

Lotto 3. Aratorio in territorio di Borgolavezzaro, alla strada di Tornaco, in mappa al numero 317, di are 77, 99, censito scudi 58, 3, 2.

Novara, 2 gennaio 1863.

Picco segr.

INCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli in data delli 17 novembre ultimo scorso, sull'instanza del medico Andrea Pasta residente a Vercelli, venne autorizzata la vendita per subastazione forzata degli infra designati stabili posti nel comune di Ronsecco, posseduti dalli Gallione Antonio fu Pasquale e Cavalli signor Ermenegildo, residenti nello stesso luogo e fissato l'incanto per detta vendita alle ore 12 meridiane del 27 prossimo gennaio, nel locale dello stesso tribunale, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Casa nell'abitato di Ronsecco, distinto col num. 61, sezione C, in mappa della superficie di metri quadrati n. 41.

Lotto 2. Cortile al di là della contrada maestra, sotto il numero di mappa 137, sezione C, del quantitativo di are 4, centiare 56.

Lotto 3. Risaia, regione Giardinetto, numero 78 parte, della sezione B, della superficie di are 19.

Vercelli, 18 dicembre 1862.

Fortina sost. Ara p. c.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.